
	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

“Una dichiarazione di intenti che guidi l’azione e l’organizzazione all’interno della scuola, l’esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici” (Sharp & Smith, 1995).

#### *Finalità del Regolamento.*

Il presente Regolamento si inserisce nel quadro delle azioni che l’Istituto promuove per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso costituisce uno strumento finalizzato a:

- accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all’interno della comunità scolastica, coinvolgendo in modo attivo alunni, docenti e famiglie;
- individuare e definire strategie, procedure e modalità di prevenzione e di intervento volte a contrastare efficacemente tali fenomeni;
- stabilire le modalità operative di intervento nei casi in cui vengano segnalati, accertati o riscontrati episodi di bullismo e/o cyberbullismo.



### **PROTOCOLLO ANTIBULLISMO**

#### PREMESSA (Obiettivi e finalità del protocollo)

La politica antibullismo è un insieme di strategie, azioni e misure messe in atto per prevenire e contrastare il bullismo, cioè un comportamento aggressivo e ripetuto nel tempo che può avere gravi conseguenze sulla salute e il benessere delle vittime.

Le politiche e la finalità del protocollo antibullismo possono includere:

1. Prevenzione e contrasto: azioni per prevenire e/o ridurre il bullismo, come l’educazione e la sensibilizzazione degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie sull’importanza di prevenire e contrastare il bullismo.
2. Promozione di un ambiente scolastico positivo: creare un clima di rispetto, inclusione e solidarietà tra gli studenti, gli insegnanti e il personale scolastico.
3. Intervento e protezione delle vittime: azioni per intervenire in caso di bullismo, come la gestione delle situazioni di crisi e per supportare e proteggere le vittime.
4. Sanzioni: misure disciplinari per chi commette atti di bullismo, stabilire le responsabilità degli studenti, degli insegnanti e del personale scolastico in caso di bullismo.
5. Supporto: azioni per supportare le vittime di bullismo, come la consulenza e la terapia sia alle vittime di bullismo che ai loro familiari.

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

6. Collaborazione: collaborazione tra scuola, famiglia e comunità per creare un ambiente sicuro e rispettoso.

7. Stabilire le procedure: definire le procedure per segnalare, intervenire e gestire i casi di bullismo.

L'obiettivo delle politiche anti bullismo è creare un ambiente scolastico e sociale in cui tutti si sentano al sicuro e rispettati, e in cui il bullismo non sia tollerato.

Il bullismo è un comportamento aggressivo e ripetuto, intenzionale che si verifica tra due o più persone, dove uno o più individui esercitano un potere o un controllo su un'altra persona, facendola sentire umiliata, ferita o isolata e che provocano in essa, sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche che possono portare all'autolesionismo e in casi estremi anche al suicidio della vittima.

Il bullismo può essere:

- Fisico: aggressioni fisiche, come pugni, calci, spinte...
- Verbale: insulti, minacce, derisioni...
- Sociale: esclusione, isolamento, diffusione di maldicenze...
- Psicico: manipolazione, intimidazione, ricatti...

Il cyberbullismo è un tipo di bullismo che si verifica attraverso l'uso di tecnologie digitali, come internet, social media, messaggi di testo, email, in cui viene esercitata qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità realizzati per via telematica.



Le più comuni tipologie di cyberbullismo sono:

1. Flaming: invio di messaggi di testo o email aggressivi o offensivi.
2. Harassment: invio ripetuto di messaggi di testo o email con l'intento di molestare o disturbare.
3. Cyberstalking: monitoraggio online delle attività di una persona.
4. Denigrazione: diffusione online di informazioni false o lesive su una persona.
5. Impersonificazione: creazione di un profilo falso o utilizzo dell'identità di un'altra persona per danneggiare la sua reputazione.
6. Esclusione: esclusione di una persona da un gruppo online o da un'attività online.
7. Trolling: invio di messaggi di testo o commenti provocatori o offensivi per disturbare o provocare rabbia.
8. Sexting: invio di messaggi di testo o immagini sessualmente esplicite senza il consenso della persona coinvolta.
9. Revenge porn: diffusione di immagini o video sessualmente espliciti di una persona senza il suo consenso.
10. Catfishing: creazione di un profilo falso per ingannare o manipolare una persona.

Queste tipologie possono sovrapporsi.

Entrambi i fenomeni possono avere gravi conseguenze sulla salute e il benessere delle vittime, come ansia, depressione, isolamento sociale, problemi di sonno...

I ruoli nel bullismo possono essere suddivisi in diversi tipi:

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

1. Vittima: la persona che subisce l'aggressione o la molestia.
2. Bullo (o aggressore): la persona che commette l'aggressione o la molestia.
3. Spettatori (o testimoni): le persone che assistono al bullismo senza intervenire.
  - Spettatori passivi: non fanno nulla per aiutare la vittima.
  - Spettatori attivi: possono incoraggiare il bullo o aiutare la vittima.
4. Difensore: la persona che aiuta o difende la vittima.
5. Nullo (o isolato): la persona che non è coinvolta nel bullismo e non fa nulla per aiutare.
6. Complice: la persona che aiuta o sostiene il bullo.
7. Istigatore: la persona che incoraggia o istiga il bullo.
8. Testimone silenzioso: la persona che conosce l'episodio di bullismo ma non dice nulla.

I ruoli possono essere intercambiabili e una persona può assumere diversi ruoli in diverse situazioni.

Oltre ai ruoli coinvolti nel bullismo, nel cyberbullismo possiamo trovare altri ruoli, come:


- Amministratore del sito web: la persona responsabile del sito web o della piattaforma dove si verifica il cyberbullismo.
- Provider di servizi internet: la società che fornisce l'accesso a internet e può avere un ruolo nella gestione del cyberbullismo.

La Legge n. 71 del 29 maggio 2017, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" mira a prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo, con azioni di carattere preventivo e educativo, e a tutelare i minori coinvolti, sia come vittime che come responsabili di atti di bullismo.

La legge prevede diverse misure per contrastare il cyberbullismo, tra cui:

- Prevenzione e Educazione: azioni di sensibilizzazione e formazione per gli studenti, gli insegnanti e le famiglie.
- Tutela delle vittime: possibilità per le vittime di richiedere l'oscuramento o la rimozione di contenuti offensivi online.
- Responsabilità degli Istituti Scolastici: gli istituti scolastici devono adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e istituire un tavolo permanente di monitoraggio.
- Sanzioni: in caso di condotte di cyberbullismo, possono essere applicate sanzioni penali e amministrative.

La legge è stata emanata il 29 maggio 2017 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017. Al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e del bullismo e potenziare la protezione delle vittime, il Parlamento ha approvato la legge n. 70 del 17 maggio 2024, recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" che mira a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, estendendo le disposizioni della Legge 71/2017 anche al bullismo tradizionale. Questa legge definisce il bullismo come "l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

persone, a danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione".

Obiettivi della Legge 70/2024:

- Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Tutela dei minori vittime di bullismo e cyberbullismo
- Promozione di azioni educative e formative
- Istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio nelle scuole

Misure previste dalla Legge 70/2024:

- Adozione di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole
- Istituzione di un servizio di sostegno psicologico per gli studenti
- Promozione di progetti personalizzati per sostenere i minori vittime di bullismo e cyberbullismo
- Rieducazione dei minori responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo

– **TIPOLOGIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA (indicare sinteticamente le tre tipologie: UNIVERSALE, SELETTIVA E INDICATA)**

Le tipologie di intervento all'interno della scuola possono essere classificate in tre categorie:

1. Intervento universale:

- Rivolto a tutti gli studenti della scuola.
- Obiettivo: prevenire il bullismo e promuovere un clima scolastico positivo.
- Esempi: attività di sensibilizzazione, formazione per gli insegnanti, promozione di comportamenti positivi.

2. Intervento selettivo:

- Rivolto a gruppi di studenti a rischio o con problemi specifici.
- Obiettivo: ridurre il rischio di bullismo e sostenere gli studenti vulnerabili.
- Esempi: gruppi di sostegno, attività di socializzazione, interventi di mediazione.



3. Intervento indicato:

- Rivolto a singoli studenti coinvolti in episodi di bullismo (vittime o aggressori).
- Obiettivo: intervenire rapidamente e efficacemente per fermare il bullismo e sostenere gli studenti coinvolti.
- Esempi: sostegno individuale, interventi di mediazione, rieducazione degli aggressori.

Queste tipologie di intervento possono essere utilizzate per creare un piano di azione completo e efficace contro il bullismo.

### Protocollo d'azione

In caso di episodi di bullismo e/o cyberbullismo la scuola adotta il seguente protocollo d'azione

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	 <b>IC SABIN</b>
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

diviso in 4 FASI.

- Prima segnalazione
- Valutazione e approfondimento
- Scelta intervento e gestione del caso
- Monitoraggio

### 1. SEGNALAZIONE e PRESA IN CARICO

1.1. Segnalazione: La segnalazione può essere fatta da tutti i membri della comunità scolastica (degli alunni anche in forma anonima, da genitori, docenti, personale non docente, Dirigente Scolastico indicando il nominativo di chi compila il modulo) attraverso un'apposita scheda presente a scuola e sul sito internet d'istituto.

#### 1.2 Presa in carico

La segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo e per l'Emergenza.

### 2. VALUTAZIONE APPROFONDITA DELLA SITUAZIONE

2.1 Valutazione: Entro due giorni dalla segnalazione e nel minor tempo possibile il Team in gruppo ristretto provvede a valutare la natura del problema, per capire se si è effettivamente in presenza di un episodio di bullismo e/o cyberbullismo o meno. Il Team approfondisce la situazione con le persone coinvolte, chiedendo eventuali ulteriori informazioni a chi ha fatto la segnalazione, parlando con docenti di classe, alunni e genitori che possano aiutare a comprendere meglio la dinamica degli eventi.

2.2 Scheda: In questa fase il Team provvede alla compilazione di una scheda di valutazione per identificare la gravità della situazione per la vittima e per il bullo e per delineare le caratteristiche dei contesti di classe e famiglia.

I livelli di gravità del caso possono essere tre:

- 1) livello di rischio di bullismo e vittimizzazione (codice verde);
- 2) livello sistematico di bullismo e vittimizzazione (codice giallo);
- 3) livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione (codice rosso).

### 3. STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DEI CASI

#### 3.1 Interventi

In base alla gravità della situazione il Team procede alla gestione del caso attraverso gli interventi più opportuni, che nello specifico possono essere:

- codice verde → - di approccio educativo con la classe (indicati laddove il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto, il livello di gravità non è elevato e tra i compagni ci sono persone di cui la vittima si fida, che possono aiutarla);
- codice giallo → - di approccio educativo con la classe; - individuali con vittima e bullo; - di gestione della relazione (coinvolgimento delle parti, riparazione del danno, impegno al cambiamento, ristrutturazione dei rapporti, promozione di rispetto e responsabilità); - con il

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

coinvolgimento della famiglia;

- codice rosso → - individuali con vittima e bullo; - con il coinvolgimento delle famiglie; - di supporto intensivo e di rete a lungo termine attraverso gli enti territoriali (per es. associazioni e cooperative, servizi sanitari territoriali, servizi sociali, Forze dell'Ordine come Carabinieri e Polizia Postale, Autorità Giudiziaria).

Gli interventi sono svolti rispettivamente da:

- approccio educativo con la classe → docenti di classe;
- interventi individuali → psicologo scolastico, educatore specializzato, mediatore, docente con competenze trasversali;
- gestione della relazione → psicologo scolastico, educatore specializzato, mediatore, docente con competenze trasversali, Team;
- coinvolgimento della famiglia: Dirigente Scolastico, Team;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete → Dirigente Scolastico, Team, famiglia.

### 1. Azioni del/la docente



- Se un alunno/a segnala di essere vittima di bullismo, il/la docente redigerà una relazione e contatterà lo sportello psicologico per prendere un appuntamento cui accompagnerà l'alunno/a.
- Se un genitore segnala un caso di bullismo ai danni del figlio o della figlia, il/la docente spiegherà che le informazioni vengono raccolte dal referente per il bullismo e condivise con lo psicologo che lo inviterà a un colloquio; il/la docente darà il numero di telefono del genitore allo psicologo.
- Avverte la Dirigente.

### 2. Azioni dello sportello psicologico (in successione)

- Colloquio con la vittima per accertare la situazione
- Percorso di *empowerment* della vittima
- Colloquio con il bullo (anche come eventuale sanzione alternativa alla sospensione)
- Eventuale incontro di mediazione fra vittima e bullo / Eventuale incontro con tutta la classe
- Riferisce l'esito alla Dirigente e alla referente per il bullismo di riferimento

### 3. Azioni della referente per il bullismo

- Predisporre una o più cassette di raccolta per le segnalazioni
- Funge da tramite fra Consiglio di classe, psicologo e dirigente
- Somministra, conserva ed elabora i risultati del test di screening e prevenzione

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO “A.B.SABIN”</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

- Annota e registra i casi segnalati
- Coordina le iniziative di contrasto e prevenzione del bullismo
- Imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive


#### 4. Azioni della Dirigente

- Contatta il coordinatore/la coordinatrice di classe per segnalare la situazione e invitare a sorveglianza/osservazione
- Comunica ai referenti per il bullismo il possibile caso
- Invita a un colloquio i genitori dei/delle minori coinvolti (se conflittuali, con la presenza dello psicologo)
- Promuove, in collaborazione con le altre figure, misure di tutela, sostegno, contrasto e rieducazione
- Ove fosse necessario, informa le competenti autorità

#### 5. Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612- 613 - 624 - 628 – 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D. LGS 196/2003 art. 167 ter
- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- L. n.107/2015 c.7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);

	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"</b>	
	<b>PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</b> <i>deliberato dal Collegio Docenti in data 25 febbraio 2026 con delibera n.26  e dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2026 con delibera n.16</i>	

- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2021 "Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l'Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo";
- Nomina Referenti antibullismo nel Collegio dei docenti del 30/10/2024.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Nota MIM n. 121 del 20/01/2025 concernente "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70"
- Decreto Legislativo n. 99 del 12 giugno 2025 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70".
- REGOLAMENTO di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità deliberati dal Consiglio d'Istituto 05/11/2025.

Segrate, 25 febbraio 2026

La Dirigente Scolastico  
 Rosaria Collini  
 (Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
 ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)